IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 220. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 9 Agosto 1891.

La settimana all'estero

Il viaggio trionfale del principe di Napoli in Inghilterra che — come giustamente è stato osservato dai giornali tedeschi — sembra si sia preso per modello di attività e di instancabilità l'imperatore Guglielmo; ha raggiunto il punto culminante col solenne conferimento al principe per parte della Regina Vittoria delle insegne dell'Ordine Sovrano della Giarrettiera, avvenuto ad Osborne. Col conferimento di quell'alta distinzione la Corte inglese ha voluto dimostrare un'altra volta in quale alto conto essa tenga le doti che adornano il principe e la tradizionale amicizia tra le due famiglie regnanti, completata ora con uno stretto accordo politico.

Il principe continua a visitare i grandi centri dell'operosità inglese e quindi partirà per la Svezia e Norvegia.

***

La cronaca della settimana non registra che feste: feste a Pietroburgo ed a Mosca in onore degli ufficiali ed equipaggi della squadra francese: feste a Peterhof per il genetliaco della Czarewna e del giovane Re di Serbia, feste di fratellanza in tutti i porti francesi in cui v'è di stazione qualche nave russa e finalmente feste che si stanno organizzando a Porthsmouth per l'arrivo di quella squadra.

Naturalmente la stampa estera si risente di tutta questa foga festaiola e non ha ancora potuto formare un giudizio calmo e spregiudicato sul vero significato di tanto sfoggio di letizia e di entusiasmo e sulle probabili loro conseguenze.

Che l'ammiraglio Gervais si sia recato con una *mise en scene* straordinaria di colossi da guerra, atti a dare ai russi una idea grandiosa della potenza marittima della Francia soltanto per scambiare dei brindisi cogli ufficiali russi o farsi benedire dal metropolita, è ormai escluso generalmente anche dai più ottimisti, per la semplice ragione che il viaggio dell'ammiraglio, nelle condizioni in cui si compiè, verrebbe a costare un po' troppo ai francesi ed ai russi.

Ove cominciano le divergenze di parere è se il Gervais sia realmente latore di quello schema di trattato di alleanza la cui sanzione per parte dello Czar forma il sogno dorato dei *revancheur* francesi e degli ultra-slavofili di Russia.

Mentre alcuni fogli parigini dànno il trattato per bello e firmato e giurano — per conto loro — fedeltà inalterabile allo Czar, la stampa russa si mantiene su questo *punctum saliens* abbastanza riservata, ossia non nega nè afferma. Lo stesso contegno tiene lo Czar, e se fosse vero che egli ha lasciato i suoi ospiti francesi per recarsi in Finlandia affine di evitare di dare in loro onore una rivista al campo di Krasnoje-Selo, sarebbe questo un importante indizio piuttosto negativo che positivo per le probabilità dell'alleanza.

A farla breve, la discussione sull'interessante questione si trova sempre al punto di otto giorni sono: ossia si aggira tuttora sulle ipotesi e le congetture.

***

A Parigi, gli entusiasmi per la visita della stessa squadra francese a Porthsmouth si sono non solo calmati ma hanno ceduto il posto alla fredda critica. Visibilmente i fautori dell'alleanza franco-russa temono di perdere uno degli argomenti più speciali a favore di questa, essendo naturale che le accoglienze di Porthsmouth attenuino il significato dei banchetti, dei brindisi e delle benedizioni di Pietroburgo e di Mosca.

Difatti, se dal momento che per concludere una alleanza basta mandare un certo numero di navi in un dato porto, non vi sarebbe alcun motivo per cui un'alleanza consimile non fosse possibile tra quegli Stati i cui porti vengono visitati dalle medesime navi.

Ad un'alleanza franco-russa-inglese, però, non pensa nessuno e quindi sebbene il *Nowoje Wremja* affermi senza provarlo, che le impressioni di Porthsmouth non cancelleranno quelle di Cronstadt, la visita nel porto inglese disorienta i russofili francesi ed i francofili russi che non ne capiscono più nulla, e sfogano quindi il loro malumore.

***

Lo stesso sta per avvenire nei calcoli degli slavofili che hanno data soverchia importanza alla visita a Pietroburgo del Re di Serbia che giungerà lunedì a Vienna e poi ad Ischl ove sarà ospite dell'Imperatore di Austria. La preferenza data alla Corte russa, è stata spiegata come è noto, colla specie di parentela che lega il giovane Re Alessandro allo Czar, mentre la visita all'imperatore d'Austria non può che dimostrare il desiderio del governo serbo di mantenere anche coll'impero austro-ungarico relazioni di buon vicinato.

***

Si ignora ancora se l'ambasciatore turco a Londra — Rustem pascià — abbia interrotto bruscamente il suo congedo, per ordine della Porta, allo scopo di iniziare nuovamente i negoziati con lord Salisbury per la questione egiziana. Ciò che è positivo è che il discorso della Corona inglese, con cui fu chiusa la sessione parlamentare, non accenna menomamente ad un risveglio di quella questione; che lord Salisbury sta per partire per il solito congedo annuale, durante il quale il primo ministro della regina Vittoria non pensa certamente ad ingolfarsi in trattative e che egli ha fatto comprendere a Rustem pascià che ad ogni modo non ritiene il momento opportuno per trattare.

Ciò vuol dire che di negoziati per lo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto si parlerà — se se ne parlerà — ad autunno avanzato.

***

Il solo Parlamento ungherese è aperto e continua la discussione del progetto di riforma amministrativa, a base di maggior accentramento, osteggiato ad oltranza per mezzo dell'ostruzione dalla Sinistra.

Nella seduta di mercoledì scorso fu concluso, tra il governo e l'opposizione, una specie di compromesso, affine di poter portare in porto almeno i punti più essenziali della riforma.

A Budapest il compromesso è stato interpretato come una ritirata del governo, essendo chiaro che il progetto, almeno nella forma attuale, verrà seppellito.

Col compromesso si è però evitato il pericolo di uno scioglimento della Camera — e da questo lato esso è stato accolto favorevolmente da tutti i partiti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **San Sebastiano**, 8. — La Regina-Reggente è leggermente indisposta.

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, farà visita in questi giorni al presidente della Repubblica, prima di partire per la Svizzera, dove si reca verso il 12 corrente.

— Il signor Lardy, ministro svizzero qui, è partito in congedo. Durante la sua assenza, la Legazione sarà diretta dal signor Duplan, primo segretario.

— Il signor d'Autos, già ministro portoghese a Parigi, si reca a Fontainebleau a presentare le sue lettere di richiamo al presidente della Repubblica.

Subito dopo egli si recherà a Bruxelles ad occupare il suo nuovo posto.

(N) **Londra**, 8, 2,10 pom. — Si ha da Honolulu che il signor Matt Smith è stato nominato ministro delle finanze in luogo del dimissionario signor Wedman.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Lo Czarevitch è passato da Verchne Uralsk, nel Governo di Oronburgo, nel suo viaggio di ritorno a Pietroburgo.

(N) **Berlino**, 8, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che il Re di Grecia, coi suoi due figli, è aspettato colà domani o dopodomani.

— Lo Czar e la Czarina arriveranno il 21 o il 22 corrente ed è aspettata anche la principessa di Galles.

(N) **Berlino**, 8, 2,20 pom. — Il principe di Galles arriverà ad Hamburg il 12 corrente e vi si tratterrà tre settimane.

(N) **Berlino**, 8, 2,20 pom. — La salute del Re di Wurtemberg lascia di nuovo a desiderare.

E' scomparso il catarro intestinale. In questi ultimi giorni vi è però un leggero miglioramento, ma il Re è costretto a stare ancora in letto.

(N) **Vienna**, 8, 2 pom. — In questi circoli politici si ritiene priva di fondamento la voce, segnalata dal *Corriere di Franconia*, di un progetto di matrimonio fra il principe Ferdinando di Bulgaria e l'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo.

Polemica vana

Ci pare, in verità, quella che si svolge da qualche giorno tra il *Don Chisciotte* da una parte, l'*Opinione*, la *Tribuna* e la *Perseveranza* dall'altra, sulla convenienza di sciogliere la Camera dei Deputati, che quegli afferma e che queste negano.

La Camera attuale, dice il *Don Chisciotte*, è frutto del confusionismo crispino, e basterebbe questa ragione per raccomandarne la morte, anche se altre di ordine costituzionale non concorressero a suffragare l'invocato provvedimento.

Mettiamo da banda il confusionismo crispino, che è cosa sì sciocca, la quale non torna il conto di discutere e vediamo piuttosto quali sono coteste valide ragioni di ordine costituzionale, che possono consigliare, anzi che devono reclamare una misura tanto grave, quale sarebbe la condanna di una Camera, nata da pochi mesi appena.

E' stato mutato il metodo dell'elezione dei dei deputati e la Camera, riconoscendo cattivo lo scrutinio di lista, al quale deve le sue origini, ha perduto ogni autorità ed ha condannato se stessa a morire di morte violenta.

L'argomento potrebbe avere un qualche valore se, mutandosi il meccanismo dell'elezione, fosse stata mutata anche la composizione del Corpo elettorale, come accadde precisamente nel 1882, quando fu dato il diritto di voto a due milioni di cittadini, che n'erano stati fino allora privi.

Si capiva nel 1882 che la Camera, sôrta dal suffragio di poche centinaia di migliaia di elettori, potesse sentirsi moralmente esautorata dopo una riforma che aveva aperto le urne a milioni di nuovi elettori e, ciò malgrado, quella Camera visse parecchi mesi ancora ed approvò importantissimi provvedimenti.

Oggi il caso è molto diverso; giacchè il corpo elettorale rimane quale esso era.

I mandatari saranno anche in avvenire nominati dai medesimi mandanti, poco monta se il loro aggruppamento sarà differente.

L'articolo 39 dello Statuto prescrive che la Camera sia composta di deputati eletti dai collegi conformemente alla legge; e tale non è la Camera presente eletta da collegi, che più non esistono; dunque il caso di antinomia politica è flagrante, incalza il *Don Chisciotte*.

Cotesta non è antinomia, è cavillismo, è quisquiglia paglietttesca.

Anzitutto i collegi elettorali, dai quali è sortita la Camera del 1890, esistono ancora, tant'è che le elezioni parziali si fanno e si faranno durante tutta la legislatura con l'antico metodo e con l'antica circoscrizione, per una disposizione espressa dalla legge, che ha voluto tassativamente stabilire nulla esservi di mutato fino alle nuove elezioni generali.

Ma, se pure fosse vero — ciò che non è — che gli antichi collegi elettorali hanno cessato di esistere, la pretesa politica antinomia non potrebbe esistere egualmente, imperocchè l'articolo 39 considera il *momento* dell'elezione, quello soltanto e nessun altro.

Nè poteva, infatti, considerarne altri posteriori, se non a condizione di proclamare la immutabilità della legge elettorale.

Sicchè, per farla breve, le gravi ragioni di ordine costituzionale, che, a parere del *Don Chisciotte*, impongono lo scioglimento della Camera attuale, si riducono ad un bisticcio di parole, artificioso forse, ma neppure abile.

Esisteranno almeno ragioni di opportunità o di interesse generale, per raccomandare un provvedimento, che costituzionalmente non è necessario, anzi apparirebbe poco corretto?

La Camera non ha vitalità ed è incapace di fare il bene. E' curioso, è strano che la patente di incapacità a fare il bene sia data alla Camera, proprio da coloro che hanno ritenuto, per anni, il peggior dei mali il Governo dell'on. Crispi e che ne hanno salutato come un grande bene, fatto al paese ed alle istituzioni costituzionali, la sua caduta dal potere.

Non è forse questa Camera, la quale ha riparato la grande ingiuria, che pesava sull'Italia?

Se questo fu male, perchè ne gioiste? se fu bene, come mai a pochi mesi di distanza ha potuto diventare incapace ad ogni bene quella stessa Camera, che pure aveva saputo fare quello grandissimo di abbattere il governo autoritario dell'on. Crispi per sostituirvi quello, che non si vede e non si sente, dell'on. Di Rudinì?

E con quale programma si farebbero coteste benedette elezioni? Su quali problemi sarebbe chiamato il Corpo elettorale a pronunciare il suo verdetto?

Sulle economie? e chi non le vuole? Sulle alleanze? sono rinnovate, e cosa fatto capo ha.

Evvia, siate almeno logici e coerenti e non disfate oggi con le vostre mani l'idolo, che vi siete creati pochi mesi prima.

Eppoi, per chiamare il paese ad esercitare fuori tempo e straordinariamente il supremo dei suoi diritti, che è in pari tempo il maggiore dei suoi doveri, occorre una causa di interesse veramente superiore, di interesse palmese, di interesse riconosciuto.

Dov'è cotesta causa? Non faremo il torto di credere che al *Don Chisciotte* possa parere sufficiente quella di cambiare un ministero o taluni ministri.

Il paese, che non fa della politica vana e che non guarda alle persone, ma alle cose, vuole quiete per lavorare, per produrre, perchè dal lavoro attende la cura dei suoi mali economici; non sarebbe, sembra a noi, fare gli interessi del paese distoglierlo dalla desiderata e necessaria tranquillità per lanciarlo, senza motivi, nelle sterili agitazioni di una campagna elettorale.

Il procedimento sommario

Ne tratterà il Congresso giuridico nazionale, che in breve si riunisce a Firenze: ne ha trattato il Senato, cui fu presentato dall'onorevole guardasigilli un progetto di riforma delle disposizioni vigenti, progetto che modificato ebbe l'approvazione da quell'alto consesso.

L'importanza della riforma per la sospensione del lavoro legislativo, rimasto a mezzo il cammino, raccomanda all'attenzione del lettore, anche se non giurista, le brevi considerazioni, che in merito al dibattuto da lungo tempo desiderato provvedimento ci manda uno studioso giureconsulto di Roma, e che pubblicheremo in due successivi articoli.

Il codice di procedura civile avrebbe bisogno di essere rinnovato quasi per intero, e però potrebbesi innanzi tutto discutere sull'opportunità di un ritocco parziale negli articoli che disciplinano il rito sommario; ma, dacchè si è decisa la riforma ed un progetto di legge venne anche approvato dal Senato fin dalla scorsa primavera, discorriamone un tantino noi pure senza pretensioni scientifiche, con intento puramente giornalistico.

Fra gli argomenti di studio compresi nel programma del Congresso giuridico che s'adunerà a settembre prossimo in Firenze, la riforma del processo sommario occupa un posto assai notevole anche per il carattere d'urgenza delle sue conclusioni e proposte dipendente da ciò che il progetto Zanardelli-Ferraris con poche modificazioni approvato dal Senato sta per essere portato in discussione alla Camera elettiva.

E fu davvero provvidenziale che abbiasi potuto scongiurare il pericolo della sua presentazione alla Camera dei deputati durante l'ultima sessione.

Che se tale buona fortuna fosse dovuta alla saviezza della Commissione parlamentare, la quale, riconoscendo i gravi difetti dell'ideata riforma, abbia voluto avvalorare i propri cogli studi del Congresso, dovremmo incominciare coll'elogiarne grandemente i signori della Commissione stessa.

**

In questi ultimi mesi non mancarono certo le critiche severe e le proteste vivaci contro il progetto; ed anzi quanti se ne occuparono, scrittori, magistrati e collegi forensi, furono concordi nel riconoscere che, piuttosto di infliggere al paese una tale riforma, sarebbe stato partito infinitamente più saggio lasciar le cose come stanno per rimettere la riforma stessa a quando il governo potrà provvedere alla completa revisione del codice di procedura.

Il prof. Mortara, dell'Università di Pisa, relatore della Commissione per la seconda tesi al Congresso giuridico, in un suo importante articolo pubblicato nel maggio u. s. dal *Monitore dei tribunali*, osservava che la completa revisione della legge processuale in Italia è ormai reclamata da due gravi e urgenti ragioni.

« L'una consiste — scrive il dotto procedurista « — nella necessità di emendare molti difetti, sia « di sistema o sia di particolari, che l'esperienza « di un quarto di secolo ha rivelato, e che potrebbero essere eliminati senza eccessiva difficoltà e « con immenso vantaggio della giustizia. La seconda sta nel bisogno assoluto di preparare con « opportune riforme processuali (e così nel rito civile come nel penale), il terreno propizio al vigoroso svolgimento di una riforma giudiziaria, « idonea a ridarci quella magistratura sapiente e « autorevole della quale pur troppo ogni dì più si « va perdendo lo stampo in Italia. Non ultima, « anzi precipua causa di questo nostro malanno « (ben più grave e pericoloso di quel che in generale si creda), sono i sistemi di procedura che « richiedono, al civile come al penale, un numero « esorbitante di magistrati. La folla non può essere che folla; e i pochi eletti, in mezzo ad essa, « non sempre riescono a primeggiare, ma sono « spesso travolti e sommersi. »

Dunque: o dare una *buona riforma* del procedimento sommario quale la pratica giudiziaria ha del resto già tracciata ed in parte anche attuata, oppure non farne niente.

E' noto che ormai, malgrado i suoi difetti e l'abitudinaria accusa d'insidiosità, il rito sommario è la forma preferita dei procedimenti dichiarativi, laddove il formale, quantunque dal codice vigente qualificato *ordinario*, non si usa più che in via *eccezionale* per talune rarissime cause. A ciò si è arrivati per la migliore delle vie possibili, vale a dire, collo adattare la legge ai bisogni della pratica. E così, precorrendo il movimento legislativo che reputiamo inevitabile, siamo venuti quasi unificando il rito processuale nelle controversie civili.

**

Il procedimento sommario secondo il nostro codice non soddisfa alle esigenze di un andamento ben regolato e metodico, libero ad un tempo da inutili formalismi durante la istruttoria orale.

Di qui la necessità della riforma, la quale dovrebbe obbedire a questi quattro criterii principali: Il rito sommario abbia per legge il carattere di procedura ordinaria — siano fissate le discipline dell'istruttoria documentale in guisa da garantire la difesa rispettiva delle parti — si stabiliscano per l'istruttoria orale e per i singoli procedimenti probatori norme armonizzanti coll'indole del rito — si riduca l'oralità alle giuste proporzioni.

In ordine al primo criterio, si domanda l'abrogazione immediata dell'art. 389 del codice che attribuisce al procedimento sommario il carattere di *eccezionale*. Più tardi poi il legislatore dovrà pensare alla unificazione del rito per tutte le cause civili.

Il progetto, coll'estendere il rito sommario a tutte le cause d'appello, fa un passo in questo senso, di cui va lodato; ma pur troppo di fronte alla piaga del *faccendierismo* nelle preture la critica non può lasciar passare questa innovazione senza gravi commenti.

E qui non possiamo astenerci dal ripetere ciò che scrisse in proposito il prof. Mortara.

« Il governo sa che da molto tempo il ceto dei « professionisti legali italiani invoca e suggerisce « un efficace repressione di quello sconcio abuso « che è il faccendierismo nelle preture. Il governo sa che fu più volte notato come la mala fede o l'inettitudine di questi intriganti e guastamestieri, diano causa a istruttorie monche, e « spesso a completa mancanza d'istruttoria nel « primo grado, così che le cause arrivano al giudizio di appello bisognose di una vera *instauratio ab imis fundamentis*.

« Ebbene! il governo non nega il male; anzi « con velleità rettoriche intende di confermarlo e « dipingerlo al vivo. Ma invece di rimediare ad « esso, si limita a rispondere: trattate in appello « le cause di competenza pretoria col procedimento formale, così potrete rifarne a vostro agio la « istruzione. »

La chiusura del Parlamento inglese

I giornali di Londra ci recano il testo del discorso della Regina Vittoria per la chiusura della sessione legislativa. Ne riproduciamo i punti più importanti a complemento della sommaria notizia telegrafica avutane a suo tempo:

« My Lords e Signori,

« Sono contenta di potervi sollevare dai lavori di una sessione prolungata.

« Le mie relazioni con tutte le altre potenze continuano ad essere quelle della pace e della amicizia.

« E' stata conchiusa e ratificata una convenzione col Re di Portogallo, la quale definisce i confini che separano i domini e le sfere d'influenza delle due Corone nell'Africa orientale.

« Ho pure fatto un accordo col Re d'Italia, mediante il quale è stata fissata la linea che separa il protettorato dell'Italia nel nord-est dell'Africa dalla sfera d'influenza britannica e dal territorio dell'Egitto.

« Ho fatto proposte al Presidente degli Stati Uniti per sottomettere ad un arbitrato la vertenza esistente fra noi circa la pesca del vitello marino nel Mar di Behring. I negoziati sono molto inoltrati, ma non sono ancora conclusi.

« Intanto è stato convenuto provvisoriamente fra i due governi di sospendere la pesca del vitello marino, onde impedire una eccessiva distruzione della specie, che vi è ragione di temere.

« Le Camere francesi non hanno ancora approvato un accordo fra me e la Repubblica francese per riferire ad un arbitrato certe vertenze rispetto a Terranova, accordo che fu firmato durante l'anno presente. »

« La ratifica dell'Atto finale della Conferenza di Bruxelles per la repressione del traffico degli schiavi è stata pure aggiornata, come pure lo è stata la ratifica della Convenzione del Mar del Nord per impedire la vendita degli spiriti in mare.

« *Signori della Camera dei Comuni.*

« Vi ringrazio di aver provveduto alle spese dei servizi pubblici. Sono felice di constatare che vi è stato possibile consacrare una somma considerevole all'alleviamento del peso, che la legge sull'insegnamento obbligatorio ha imposto alla frazione più povera del mio popolo. »

Il discorso prosegue enumerando le leggi adottate relativamente all'Irlanda, le quali hanno avuto per effetto di assicurare colà il rispetto della legge, di migliorare le condizioni generali del paese e di diminuire i delitti agrari e conclude:

« Allo scopo di dare soddisfazione ai reclami crescenti del commercio e dell'agricoltura, voi avete compiuto una parte importante del cômpito, che consiste a semplificare e a regolarizzare le tariffe ferroviarie. La vostra opera avrà certamente dei risultati in rapporto col grande sforzo che essa ha richiesto.

« Le misure che avete adottato per migliorare le legislazioni relative alle officine, ai laboratori, alle Casse di risparmio e all'igiene pubblica, avranno per risultato, ne sono convinta, di migliorare il benessere del mio popolo.

« Confido che nella ventura sessione potrete esaminare diverse questioni interessanti, sulle quali ho richiamato la vostra attenzione, ma che il tempo, di cui disponevate non vi ha permesso di iniziare. »

Il debito ipotecario italiano

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Alle particolareggiate notizie, pubblicate ieri sullo stato del debito ipotecario che gravava, nelle sue varie forme di debito fruttifero (capitale o rendite capitalizzate, canoni, censi, livelli, ecc.) e di debito infruttifero, la prosperità fondiaria italiana al 30 giugno 1889, non sarà inopportuno aggiungere la dimostrazione seguente della diversa misura del debito in rapporto alla *popolazione* ed alla *superficie*, tra compartimento e compartimento:

	Popolazione abitanti	Superficie c. q.	Ammontare del debito	Quota a capo	Quota per ett.q.
			L.	L.	L.
Piemonte e Lig.	4,108,475	31,631	2,393,992,993	658,76	725,24
Lomb.-Veneto	6,624,612	46,971	1,777,932,120	268,25	376,33
Emilia	2,408,333	20,515	1,283,456,501	532,92	625,61
Toscana	2,061,169	24,053	1,197,766,813	581,11	498 —
Marche ed Umb.	1,553,916	19,337	710,670,102	457,34	367,52
Lazio	864,851	11,917	1,131,202,456	1,307,97	949,25
Prov. meridion.	7,721,800	85,316	4,494,716,614	582,08	526,83
Sicilia	2,933,154	29,241	1,818,561,173	620 —	622 —
Sardegna	680,450	24,342	194,762,213	286,22	80,01
Regno	28,956,480	290,323	14,902,180,985	514,60	513,29

La provincia maggiormente gravata, e per capo e per superficie, è il Lazio; ed è una naturale conseguenza della grande proprietà edilizia di Roma.

Ultima viene la Sardegna.

Superano la media del Regno tutti i compartimenti, ad eccezione del Sardo, del Lombardo-Veneto e delle Marche ed Umbria.

***

Se facciamo astrazione del *debito infruttifero*, la proporzione si mantiene presso a poco la stessa come meglio apparisce dal seguente specchio:

	Ammontare del debito	Quota a capo	Quota per ettaro
	Lire		
Piemonte e Liguria	1,429,906,645	348.29	451.05
Lombardo Veneto	1,264,085,029	190.80	271.25
Emilia	667,240,122	277.05	325,32
Toscana	754,353,873	365.93	313.63
Marche ed Umbria	296,441,667	190.77	153.31
Lazio	746,057,709	863.64	626.04
Provincie Merid.	2,719,423,815	352.18	318.74
Sicilia	937,704,677	319.69	320.64
Sardegna	118,013,537	173.43	48.48
Totale	8,934,027,710	308.51	307.72

Il Lazio viene primo; lo segue il compartimento ligure-piemontese; ultimo viene la Sardegna.

La media è superata in tutti i compartimenti, ad eccezione del compartimento sardo, delle Marche, del Lombardo-Veneto e dell'Emilia, limitatamente però per quest'ultimo alla quota per capo.

Francia e Inghilterra

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Il programma delle feste per l'arrivo della squadra francese a Portsmouth è ora completo.

La squadra, sotto il comando dell'ammiraglio Gervais, arriverà il 19 e resterà nel Solent cinque giorni.

Il 20 sarà passata in rivista, nella baia di Osborne, dalla Regina, che sarà accompagnata dai suoi due figli, duca di Edimburgo e duca di Connaught.

L'ammiraglio pranzerà la sera con Sua Maestà.

Il 21 la flotta si ancorerà a Spithead e nella notte gli ufficiali saranno presenti ad un gran ballo dato al Palazzo comunale dal comandante in capo della stazione navale e dagli ufficiali del porto.

Il 22 il sindaco di Portsmouth inviterà a pranzo i marinai e il giorno successivo gli ufficiali francesi saranno intrattenuti ad un grande banchetto, al quale prenderanno parte il duca di Connaught, l'ammiraglio conte di Clanwilliam e i Lords dell'Ammiragliato.

Il Consiglio comunale ha votato una somma di 500 lire sterline, per aiutare il sindaco a far fronte alle spese necessarie.

ECONOMIA E STATISTICA.

La produzione del grano in Europa.

Ecco come il *Communical Price Current* calcola il raccolto del grano europeo per l'anno corrente, in paragone ai raccolti dello scorso 1890:

		1891	*1890*
Francia	ettolitri	78,750,000	113,750,000
Russia		70,000,000	68,950,000
Italia		38,500,000	44,100,000
Spagna		26,250,000	24,500,000
Ungheria		52,500,000	57,750,000
Austria		15,750,000	18,200,000
Germania		29,750,000	38,250,000
Regno Unito		26,250,000	27,300,000
Turchia		14,000,000	12,950,000
Romania		17,500,000	22,400,000
Belgio		6,300,000	7,000,000
Altri paesi		14,700,000	16,100,000
Totale	ettolitri	390,250,000	446,250,000

Vale a dire che si prevede una minore produzione di 56 milioni di ettolitri circa. Per la Francia la minor produzione è prevista in 35 milioni di ettolitri, per la Germania in 8 milioni e mezzo, per l'Italia di circa 5 milioni di ettolitri ed altrettanti per la Romania. L'Austria, la Spagna, l'Ungheria, la Russia e la Turchia farebbero eccezione alla regola con una produzione di cinque milioni di ettolitri superiore a quella del 1890.

La ferrovia del Gottardo.

Durante il 1° semestre del corrente anno gli introiti lordi dell'esercizio furono di lire 5,948,175, contro una spesa di lire 3,223,900; onde l'utile netto di L. 2,724,245.

Nel corrispondente periodo del 1890 gli introiti lordi erano stati di L. 6,202,470, la spesa di 3,031,930 e l'utile netto di L. 3,170,540; ossia, in altre parole, gli introiti lordi nel 1891 rimasero al di sotto di quelli del 1890 per lire 254,295; le spese invece aumentarono di lire 192,000 e gli utili netti per conseguenza subirono la diminuzione di lire 446,295.

Il movimento commerciale di New-York.

E' rappresentato per l'anno finanziario 1890-91 da un valore complessivo di 1,003,038,672 dollari, pari a 5,195,000,000 lire italiane.

In paragone dell'anno 1889-90 si è verificato un aumento, che corrisponde al valore di 89,669,920 dollari, ossia di oltre 465,000,000 di lire.

Eccone il dettaglio:

	1889-90 Dollari	1890-91 Dollari		Differenza
Importazioni (esclusi i metalli preziosi)	597,170,160	553,406,786	+	22,365,626
Esportazioni (id.)	386,198,492	446,601,886	+	60,402,394
Totale	913,368,652	1,003,038,672	+	89,669,920
Importazione (metalli preziosi)	11,070,503	15,402,705	+	4,332,202
Esportazione	37,116,513	100,075,068	+	62,978,555
Totale	48,187,016	115,477,773	+	67,310,757
Totale compless.	961,555,668	1,118,516,445	+	156,980,677

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 7, ore 17,55. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Coll'ing. De Franceschi di Milano, per l'impianto e l'esercizio di apparecchi di riscaldamento nella stazione di Torino.

Con Pazzi Pietro di Torino, per la riverniciatura dei ponti metallici sulla linea Ivrea-Aosta.

Con Mersi Bartolomeo di Busca per la provvista e lo spandimento della ghiaia nel quinto tronco della linea Cuneo-Saluzzo, non che per l'armamento e la posa di meccanismi.

Con Pozzi Giuseppe di Milano per 8370 chiavarde e 36,400 arpioni di ferro.

Con Zolla e C. di Torino per la fornitura di oggetti da lattoniere per lampisteria.

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Contratto di appalto stipulato coll'impresa Colombo Augusto per i lavori di ampliamento della stazione di Campiglia Marittima, nella ferrovia Colnia-Piombino.

Progetto dei lavori occorrenti per la costruzione di locali ad uso cucina, in N. 12 case cantoniere semplici ed in N. 15 doppie, lungo la linea da Taranto a Reggio.

Preventivo della spesa di L. 2150 occorrente per la costruzione di un fabbricato ad uso [illegible] nella stazione di Olevano, lungo la ferrovia da Alessandria ad Arona.

Due preventivi della spesa ciascuno di L. [illegible] occorrenti per provvedere all'ampliamento ed alla sistemazione dei caffè-ristoranti nelle stazioni di Reggio Calabria e di Potenza.

PER BENEDETTO CAIROLI

Ieri, secondo anniversario della morte di Benedetto Cairoli, fu scoperta la lapide commemorativa che il Municipio di Roma ha fatto porre sul prospetto del palazzo Tanlongo in piazza San Carlo a Catinari, a ricordo dell'ultima dimora in Roma del grande patriota.

Le cerimonia ebbe luogo con la massima solennità.

Alle 9 ant. precise in piazza Navona si formò il corteo delle Associazioni.

Precedeva il Concerto comunale: seguivano le Società:

Mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma — Veterani 48 e 49 — Ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora — M. S. Lungotevere — Id. fra i sarti — Fratellanza militare Umberto I — Reduci Italia e Casa Savoia — Reduci dalle patrie battaglie con corona a bacche dorate — Reduci cacciatori del Tevere — Società Generale Operaia — Id. di mutuo soccorso fra i selciaroli — Custodi delle scuole comunali — Unione emancipatrice fra i muratori — Mutua assistenza Croce Bianca — Società di mutuo soccorso fra i rivenditori di giornali — Id. fra i superstiti garibaldini — Circolo Savoia — Camerinesi residenti in Roma — Cooperativa operai fornai — Circolo operai fornai, con grande e bella corona di fiori freschi — Mutua assistenza fra gli impiegati.

Il corteo, al suono di inni patriottici si mise in moto alle ore 9 1|4, percorrendo il seguente itinerario:

Circo Agonale, via della Cuccagna, Corso Vittorio Emanuele, via Argentina e piazza Benedetto Cairoli, già San Carlo a Catinari.

Intanto sulla piazza di San Carlo a Catinari innanzi al palazzo Tanlongo, formavasi un quadrato di vigili e di guardie di città per tenere indietro la folla che irrompeva da piazza Branca e da via dei Giubbonari.

Nel centro del quadrato prendevano parte le autorità.

Notammo: i sottosegretari di Stato Della Rocca e Arcoleo, il Prefetto, gli assessori Ranzi, Rosso, Bonacci, i consiglieri comunali Gazzani, Bastianelli, Baracconi, Palomba, Galluppi, Bianchi, Ostini e il comm. Tanlongo.

Alle 9 e 1|4 giunsero le Associazioni: poco dopo il sindaco accompagnato dall'assessore De Angelis, quindi il presidente del Consiglio dei ministri, on. Di Rudinì, insieme all'on. Lucca.

Furono accolti al suono della marcia reale.

Alle 10 precise il duca Caetani dava gli ordini perchè venisse scoperta la lapide.

Un vigile dal finestrino del negozio di Pietro Verloia tagliò il cordino e la tela cadde fra gli applausi della folla.

Il sindaco prese allora la parola:

« Nel giorno in cui ricorre la morte di quelli che amammo in vita — disse egli — il nostro pensiero si volge commosso alla loro memoria e torna per qualche istante a rivivere con essi. E così in questo giorno in cui ricorre la lacrimata morte di Benedetto Cairoli, parve a noi che fosse opportuno di inaugurare questa lapide che designi il luogo di sua dimora e ricordi le alte virtù che onorarono la sua vita.

Così anche in questo giorno, la immagine di lui che tanto amammo ed ammirammo risorge dinanzi a noi vera, sublime, ed ideale dalla morte.

E ricordiamo fra noi questo cavaliere antico, di una nuova umanità, questo Paladino d'Italia, ardente, patriota, valoroso soldato, onore di una famiglia che era onore d'Italia.

A queste parole scoppiarono unanimi applausi fra la folla.

Il sindaco prosegui:

Ma nelle brevi parole che io debbo pronunziare in questa occasione, non mi occorre dir molto di Benedetto Cairoli

[illegible]

del Cielo ove vivono gli eroi.

Essa del resto è a noi ben nota, intesa tutta agli immensi ideali della patria e dell'umanità, e la storia narrandola ricorderà orgogliosa quest'uomo *sans peur et sans reproche*, il quale sfidando esilio, carcere e morte, ferito sui campi di battaglia, acquistò il diritto ad imperitura ammirazione e riconoscenza dalle presenti e future generazioni.

Cospiratore, soldato, deputato o ministro fu sempre pari a se stesso. Molto si potrebbe dire di lui, ma più che il numero delle parole valga il sentimento che le detta. Onde io concluderò con un voto: che se la grande anima di Benedetto Cairoli volgerà quaggiù, fra noi, i suoi sguardi benigni, abbia caro questo modesto tributo di affetto che oggi gli offre Roma, ponendo una lapide sulla casa ove egli visse rispettato ed amato. »

Tale conclusione fu accolta da unanimi vivissime acclamazioni.

Dopo il discorso del Sindaco prese la parola il comm. Tanlongo:

« Come proprietario di questa casa ora fregiata della lapide commemorativa dell'ultima gradita dimora dell'illustre patriota Benedetto Cairoli — disse egli — debbo sentitamente ringraziare il Sindaco di Roma, l'on. Presidente del Consiglio, e tutte le altre autorità di avermi onorato con la loro presenza, e prego l'on. Sindaco di volere esternare al Consiglio comunale i miei ringraziamenti per avere decretato questo ricordo perenne di Benedetto Cairoli, che rimarrà esempio di virtù militari e cittadine alle future generazioni. »

Durante i discorsi i vigili appesero le corone offerte dalle associazioni, dal Sindaco e dal comm. Tanlongo.

La cerimonia si sciolse al suono dell'inno di Mameli e di Garibaldi.

Il comm. Tanlongo invitò quindi in sua casa le autorità e la stampa, dove, in un magnifico salotto (nel quale ammiravasi un grande quadro ad olio di Benedetto Cairoli, eseguito dal Rastellini, fece servire un rinfresco.

Atti del Governo.

R. Esercito. — Il bollettino delle nomine e promozioni pubblica fra le altre le seguenti disposizioni:

— Sono collocati in posizione ausiliaria i capitani Kind Giorgio, Longo Antonio (fanteria), Gobbi Adolfo (corpo contab.), ed il colonnello Lattes Giuseppe di artiglieria.

— Accettate le dimissioni dal grado del tenente Scaglioni Luigi e sottoten. Salemi Orazio (fant.).

— Sono richiamati dall'aspettativa il ten. Valentini Emilio ed il sottoten. D'Amario Nicola (fanteria).

— Sono rimossi dal grado o dall'impiego il ten. Giacanetti Giuseppe e sottoten. Codagnone Luigi (fanteria).

— Il ten. Mandoi Luigi (fanteria) è dispensato dal servizio ed il sottoten. Rossi (fant) è collocato in aspettativa.

— Rinaudo cav. Giuseppe ten. col. d'artig. nominato direttore territoriale.

— Givogre cav. G. Batt. ten. col. medico, direttore dell'ospedale di Brescia, trasfarto a quello di Bologna, e il ten. col. Protti Carlo è nominato direttore dell'ospedale militare di Brescia.

— Appiano cav. Giovanni capo div. al Ministero della guerra è collocato a riposo a sua domanda e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 7, ore 20. 20. — Al banchetto farmaceutico, il farmacista Monico, cogliendo l'occasione della presenza di qualche trentino, inneggiò, brindando, alle provincie irredente.

I radicali presenti applaudirono.

Il cav. Monterumici, consigliere delegato della Prefettura ed il medico provinciale De Jerominis, giustamente indignati, abbandonarono la sala.

Si commenta molto questo fatto, calcolato però come una ragazzata da parte del Monico.

Catania, 8 — E' arrivata da Malta la squadra inglese comandata dal vice-ammiraglio Hoskins e composta delle corazzate *Keierra*, *Bramboir*, *Edinburgh*, *Thunderer*, dell'incrociatore *Sandfly* e dell'avviso *Scout*, a bordo del quale è il principe di Battenberg. La squadra ripartirà domani.

Mantova, 8 — Iersera una furiosa grandinata, che durò circa mezz'ora, cadde nelle campagne circostanti e vi fece molti danni.

Pesaro, 7, (p. c.) — Un gentil ritrovo, per i forestieri e per i cittadini fu il saggio all'Educatorio Femminile, saggio di musica e recitazione avvenuto ieri. Tutte le cento bambine, che deliziarono per due ore l'eletta società riunita, si mostrarono allevate con educazione e istruzione squisita e che non lascia nulla a desiderare, onorando la signora Direttrice, il prof. De Mattei e tutti i professori e maestre.

Io temo di allungarmi troppo a darvi un elenco delle brave bambine: ma almeno non dimentico, come valenti nella spigliata e corretta recitazione le signorine Racagni, Pacini, Minni, Baldani, Bartolucci, Capone, Peroni, Ciancarelli, Duprè, Bontempo. Suonarono maestrevolmente il piano la Giordano, Capone, Desanctis, Mamiani, e divinamente il mandolino la Bontempo Annetta. La visita ai lavori donneschi compì la soddisfazione delle signore, ben raramente forse, anche fuori di qui, spettatrici di tante prove di cultura intellettuale e morale delle giovinette, perfetta come questa. Rallegramenti alle brave allieve di quest'educatorio, cui certo sorriderà lieto avvenire e crescente favore dei padri di famiglia.

Spezia, 7, (p. c.) — La locale Società di tiro dal 15 al 31 corr. mese terrà a Spezia gare di tiro a segno, ginnastica, canottaggio, scherma, nuoto e velocipedismo.

— Si è sparsa la voce che alcune navi da guerra stazionanti qui, siano destinate ad altri posti. In questo tempo di crisi, la voce allarma la cittadinanza.

Firenze, 7, (p. c.) — I garibaldini fiorentini hanno deliberato di mandare una rappresentanza del loro sodalizio, all'inaugurazione del monumento all'Eroe a Nizza.

Hanno pregato l'on. Cavallotti di compartecipare alla loro gita: e questi in massima ha accettato.

Si dice che andranno a Nizza altre notabilità garibaldine, come Menotti Garibaldi, Dogliotti, Missori ecc.

— E' stato sequestrato il giornale umoristico *Il vero monello*, per ingiurie all'esercito.

Milano, 7, ore 10.40 pom. — Si è suicidato l'avv. Enrico Arrigoni di 45 anni, notissimo procuratore, costruttore della nostra città, comproprietario dell'*Eden*.

E' una vittima della crisi edilizia.

Era alla vigilia del fallimento.

Ravenna, 7, (p. c.) — Sul prato dell'istituto tecnico l'aeronauta Antonucci, compì un'ascensione in pallone, attaccato ad un trapezio.

Discese applaudito a due chilometri dalla città.

Sassari, 6, (p. c.) — Presso Ilorai, sulla linea ferroviaria in costruzione di Ozieri una frana seppellì due operai.

Uno morì subito: l'altro agonizza.

Brescia, 7, (p. c.) — Il nostro prefetto commendator Soragni traslocato a Reggio-Calabria, ha diretto una lettera affettuosa di congedo alle autorità della provincia ed ai suoi dipendenti.

La Società del tiro a segno, da lui tanto favorita, gli offre un banchetto d'addio al caffè del Duomo.

E' atteso da Reggio-Emilia il successore commendator Conte.

Treviso, 7 (p. c.) — Questa notte i soliti ignoti, sfondando un'inferriata nel palazzo municipale, a pianterreno, penetrarono nell'ufficio dell'economato e vi fecero *tamquam tabula rasa*.

Rubarono di conseguenza tutti i depositi che vi si trovavano, cioè una somma in contanti di circa 2000 lire.

E' stato arrestato un individuo sospetto.

Verona, 7 (p. c.) — E' fuggito l'impiegato postale di Cerea, Rossi Giuseppe.

L'ispettore Solaro, operando una verifica sui libretti della cassa di risparmio, rilevò un ammanco di circa 15,000 lire.

Bologna, 8, ore 15,40 — Si è commemorato solennemente il 48° anniversario della cacciata degli austriaci.

Si sono collocate corone alle lapidi rammentanti Ugo Bassi e i martiri del risorgimento, alla tomba di Bassi, a quella di Loreta, alle lapidi di Garibaldi, di Benedetto Cairoli, di Giuseppe Mazzini, al monumento a Vittorio Emanuele, ai ricordi di Pepoli, Saffi, Petroni ecc.

Stasera pranzo dei superstiti e festival di beneficenza.

Bergamo, 7 (p. c.) — Le soppressioni della dogana e del magazzino di privative; la minacciata soppressione dell'intendenza, hanno fatto una penosa impressione nella cittadinanza.

Ora si afferma che anche la guarnigione sarà dimezzata, destinando il 17° fanteria qui di stanza a Como.

Dopo tanto fatiche per averlo e tanti sacrifizi per costruire caserme, questa misura sarebbe eccessiva.

Imola, 7 (p. c.). — E' morta dopo una malattia lunghissima la marchesa Antonia De Paiva-D'Andrada, sposa da appena due anni all'on. marchese Luigi Zeppi, deputato al Parlamento.

Era una signora amata dall'universale.

Rovigo, 7, (p. c.). — Si è scatenato un temporale tremendo su una larga zona della nostra provincia.

I Comuni più danneggiati sono Gavello, Arquà, Selva.

A Crespino tutto è distrutto. Sono crollati fienili, fabbricati rustici.

Pur troppo sembra che vi siano anche disgrazie umane.

Ignoro però i particolari.

Genova, 7 (p. c.). — Giorni sono si rinvenne nel nostro porto un cadavere sconosciuto.

Ora si è identificato per l'avv. Giuseppe Di Giorgi, già professore nella nostra Università.

Il Di Giorgi aveva altra volta tentato di suicidarsi.

Feltre, 7 (p. c.). — Un'altra prepotenza dei radicali da mettere nei fasti della setta spadroneggiante il nostro Comune.

Alcuni distinti signori diedero un banchetto al sig. Francesco Saudoni (monarchico) all'albergo delle *Tre Corone*.

Quando uscirono dal locale, una turba di faziosi cominciò a fischiare, e alle calme esortazioni dei pacifici galantuomini, risposero con vie di fatto.

Gli assaliti reagirono: però vi fu qualche ferito.

E' un miracolo se il nob. cav. uff. Petricelli portò a casa le ossa sane.

Strano a dirsi, l'autorità fu impotente a sedare il tumulto.

L'incidente disgustoso lascia strascichi velenosi.

Udine, 7 (p. c.) — Fra breve s'inaugureranno due busti sotto la loggia del Municipio, a Sella e a Cairoli.

Altro busto è stato decretato a Tito Cella, il garibaldino eroico che Garibaldi chiamò *prode dei prodi*.

Ascoli, 8, ore 17.20. — E' accaduto un piccolo incidente fra un ufficiale dei bersaglieri e alcuni studenti tornati da Bologna.

Per una pestata ai piedi, in mezzo alla folla, si venne ad un acuto diverbio e un ufficiale diede uno schiaffo ad uno studente.

L'intervento immediato di persone autorevoli e del comandante il reggimento, troncò ogni strascico all'incidente ormai composto con piena soddisfazione della cittadinanza, grandemente affezionata ai militari.

Le Chiese di Roma

S. Andrea fuori Porta del Popolo

Grazioso tempio posto circa un miglio fuori porta del Popolo a destra della via Flaminia, ed una delle opere più insigni dell'architettura moderna.

Fu fatto costruire da Giulio III sui disegni del Vignola. Semplice e regolare n'è la pianta: la facciata riesce alquanto secca perchè l'attico è soverchiamente alto: strette pur sono le nicchie relativamente all'altezza. Pilastri corintii l'adornano dentro e fuori nella facciata, ed un tolo simile a quello del Pantheon rafforzato da tre scaglioni la copre.

Questa chiesa fu restaurata nel 1828.

Dipende dalla parrocchia di S. Maria del Popolo, di cui è succursale.

Per mari e per monti

Dal campo di Arcinazzo, 4 agosto. — Da alcuni giorni le balze dei monti al disopra di Subiaco risuonano della forte eco del cannone. Si è colà improvvisato un poligono, dove due brigate di artiglieria stanno facendo esercizii di tiro che lasciano, a quanto mi si dice, abbastanza soddisfatti i capi.

Il poligono è a un'ora e mezzo di strada da Subiaco. E' più facile immaginare che descrivere la vita nuova, energica, fragorosa — sebbene ordinatissima — che questa agglomerazione di tende ha suscitato in luoghi ordinariamente silenziosi e deserti. Ponza d'Arcinazzo, Comune di un migliaio di abitanti, è tutta agitata e sossopra per la vicinanza di tanti bravi giovinotti che, sfidando allegramente i disagi e le fatiche della strada, fanno sentire lassù la voce del cannone — una voce molto autorevole e che riscalda lo stomaco, quando l'artista che la maneggia è un artigliere italiano!

Ierlaltro gli ufficiali di una delle brigate, essendo di passaggio per Subiaco, furono dal Circolo cittadino invitati a una bicchierata nelle eleganti sale del palazzo Antonucci. In questi paesi, dove il dominio pontificio ha lasciato profonde radici, non si trascura occasione per attestarsi devoti e affezionatissimi al Re, alla patria, all'esercito che ne è la vivente incarnazione.

Potete quindi immaginare quanta cordialità abbiano trovato i nostri bravi ufficiali in questa patriottica popolazione; le sale del Circolo erano affollate di quanto Subiaco vanta di più elegante e signorile. Secondo il costume, non mancarono i quattro salti, fino a notte inoltrata.

I soldati quassù sono allegrissimi e stanno bene; tanto più che alle esigenze della vita materiale è stato provveduto con una larghezza che fa onore all'intendenza militare. Parecchi negozi di Subiaco hanno piantato quassù una succursale volante, sicchè pare di trovarsi in uno di quei villaggi asiatici che si fondano in un momento e spariscono in un attimo, al cenno di un capotribù. Si fa una colazione ghiottissima, in queste succursali di alberghi, non tanto per la squisitezza dei cibi quanto per la meravigliosa aria che affina il sangue ed eccita — oh come lo eccita! — l'appetito.

E' ora voto unanime della cittadinanza sublacense che il poligono di Arcinazzo, ora provvisorio, divenga stabile. E' certo che la vasta spianata che si distende sulla cima del monte di Arcinazzo costituisce una situazione eccellente per le esercitazioni: è certo che l'aria è confacente alla dura vita del soldato assai più che non il poligono di Nettuno, per esempio, dove l'aria è tanto più bassa e meno adatta a chi deve faticar tanto.

Qualche ufficiale, giovane, s'intende bene, osserva, non senza un po' di malumore, che è una cosa assai fastidiosa quella di dover restare per parecchi settimane in un luogo lontano da quei grandi centri dove le distrazioni sono più frequenti. Ma sono osservazioni che si fanno così per uno sfogo; nessuno di quegli ufficiali permetterebbe mai che, per comodo proprio, si rinunciasse a uno stabilimento militare che risponda a tutte le esigenze, e dove — circostanza capitale in tempi di economie — si sono spesi tanti denari. La decisione in ogni modo dipende dal ministro della guerra... e i sublacensi ci contano. *Errante.*

Viareggio, 6. — Il dolore e lo sconforto mi avvinghiano e mi sospingono, ed io abbandono Orbetello, dove gli stabilimenti di bagni sono proprio presi d'assalto, più afflitto che mai.

Spero che, continuando il balneario pelligrinaggio, possa io trovare un po' di calma, spero tanto nei languidi occhi delle bagnanti.

Viareggio è il medesimo di anno, con un D. Pasquale di meno al Nettuno, e con molto fango di più per tutte le vie, conseguenza delle pioggie degli scorsi giorni, disperazione e ruina dei proprietari degli stabilimenti.

Qui il concorso è veramente fenomenale dal sabato al lunedì, in grazia dei biglietti di andata e ritorno, piuttosto limitato negli altri, forse a causa del tempo sempre incerto e rainaccioso.

A rialzare lo spirito abbattuto, mi metto subito alla cerca degli occhi belli, e di questi, mie carissime in ritardo con le bagnature, posso assicurare che non ne mancano.

Trovo per le prime le signorine Alessandrita, Rosita e Juanita Castanedo, tre stupendi fiori messicani trapiantati a Firenze: il corrispondente della *Tribuna* le ha denominate le grazie, io farei un piccolo cambiamento, porterei le grazie a quattro, e collocherei quarta la bella mamma, signora Celsita.

E' qui la signora Jole Puccioni, sposa dello illustre senatore: un tipo diafano e dagli occhi glauchi, che il Beato Angelico prenderebbe di certo per modello, se potesse abbandonare il modesto sepolcro di Santa Maria della Minerva.

Vedo la distintissima e gaia signora contessa Dondini, un'altra messicana trapiantata a Roma; la signora Antonietta Magnaghi-Munichi, una signora proprio raffaellesca; la signora Spighi, che potrebbe ispirare il Murillo, e tante altre che un pochino mi scuotono, mi rallegrano, destando la più grande ammirazione.

E qui finisco con una rettifica e una raccomandazione: rettifica, il corrispondente della *Tribuna* chiama il giovanetto Romolo Castanedo un fanciullo-cannone, non mi pare esatto, è un giovanetto abbastanza robusto e niente altro, ed io lo appellerei piuttosto fanciullo atleta; raccomandazione, il Direttore pensi a mandare maggior numero di giornali, le poche copie vanno a ruba, e alle otto del mattino non se ne trova una, neppure a pagarla 10 lire. *Gius. de Lorenzo.*

Pesaro, 7 (p. c.). — Coll'arrivo della contessa Toschi-Mosca e della principessa Albani, che giungerà fra giorni, la stagione balnearia è nel suo massimo splendore: mille leggiadre signorine popolano la nostra spiaggia; mille baldi giovanotti sorridono e conversano con loro allegramente.

Le contessine Della Torre, Pinto, le Petrioli, le Buschine, le Fazi, la Ferrari, la Castaldini, la Vaccai, la Picone, le Muscioli, Belocchi, Erani, Primavera, Baldraghi, Fanchiotti, Rimbotti, Guidotti, Cartella-Scipioni, Ricci, Marcarino, Oro, Mariotti, Crescentini, Frisoni, Seni, ecc., sono tante fulgide stelle che risplendono sulla rotonda dello stabilimento o nelle sale del casino, ove si balla e si fa buona musica, quasi tutte le sere, sotto l'abile e infaticabile direzione del prof. Molina.

In questo modo ci avviciniamo alle solenni feste a Garibaldi, che avranno luogo il 15, 16 e 17 corrente, e che già altra volta vi annunciai. L'opera marmorea è dovuta ad Ettore Ximenes. Avremo concerti, illuminazioni, saggi al Liceo musicale Rossini, tiro al piccione, ecc.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Viola* ci scrive da Savona:

« E' prossima la riapertura del popolare teatro di Corso Mazzini con la *Norma* e la *Lucia*.

« Gli artisti scritturati sono eccellenti.

« Direttore d'orchestra il maestro Denis S. Lavranga. »

— E' stata pubblicata, contemporaneamente in Russia, in Germania e a Parigi, una superba edizione dell'opera russa di A. Borodine, intitolata *Il Principe Igor*.

Lo spartito del *Principe Igor*, restato incompleto alla morte dell'autore, è stato terminato e istrumentato, in base ai materiali lasciati da Borodine, dai signori Rimski Korsakow e C Glazonnow.

Drammatica. — *Ap* riferisce da Livorno:

« Si susseguono sempre più calorosi ed entusiastici i successi della Compagnia Pasta-Garzes-Reinach sulle scene del Politeama.

« Tina Di Lorenzo ha già conquistato il pubblico e furoreggia. »

— *Ap.* telegrafa da Livorno, ore 17,20:

Al Politeama livornese l'*Onore* di Sudermann, ebbe un'accoglienza riservata ma benevola.

Stasera replicandosi piacerà anche di più.

Stupenda l'esecuzione della Compagnia Pasta Garzes-Reinach.

Teatro rigurgitante.

— *Les Argonautes du faubourg Saint-Denis* è il titolo di una nuova commedia buffa in tre atti dei signori Georges Rolle e Jean Gascogne, che andrà in scena quanto prima al teatro Cluny a Parigi.

— Al teatro Lessing di Berlino è stata assai applaudita la commedia dell'autore stiriano P. K. Rosegger intitolata: *Nel giorno del giudizio*, nuova per Berlino. Il direttore Blumenthal ha telegrafato all'autore lo splendido successo della sua commedia e lo ha invitato a recarsi ad assistere ad una rappresentazione di essa.

Concerti. — Sempre *Ap* che scrive da Livorno:

« Il valoroso maestro cav. Oreste Carlini, l'autore della famosa *Mezzanotte*, ripubblicata in questi giorni dal Ricordi sotto il titolo: *Il ritocco della mezzanotte*, fantasia brillante per banda e fanfara, ha compiuto di quest'ultimo lavoro una riduzione per orchestra che fra breve applaudiremo in uno dei nostri concerti. »

Varie. — Per la storica chiesa del castello di Wittenberg si stanno eseguendo nove statue dei corifei della riforma.

Lo scultore Riesch sta compiendo quella di « Lutero », Geyer di « Melanchthon », Lepke di « Jonas », Gomanski di « Spalatin », Brodwolf di « Buggenhagen », Art di « Rhegius », Ohmann di « Brenz » Götz di « Amsdorf » e Rokolsky di « Cruciger ».

Lo scultore prof. Siemering ha la direzione artistica di questi lavori plastici.

Queste nove statue verranno erette nella navata principale su colonne gotiche alte tre metri. I lavori di restauro della chiesa durano da parecchi anni e sono diretti dall'architetto prof. Adler.

— Un giornale americano annunzia che un ricco cittadino di New York, di nome Oscar Hammerstein, ha formato il progetto di dotare ciascuna delle grandi *avenues* della sua città natale di un vasto teatro di opera.

Egli ha incominciato col porre la prima pietra di un nuovo teatro dell'Opera nella 84.a avenue all'ovest di Broadway, e ne annunzia l'inaugurazione per il 1° novembre prossimo.

Il teatro potrà contenere 2600 spettatori.

Il prezzo di abbonamento per sessanta rappresentazioni sarà di 15,000 lire per un palco, e di 2000 lire per una poltrona, senza contare un diritto di entrata fisso di 10 lire per persona.

— La città di Salisburgo costruirà sull'area dell'attuale un nuovo teatro comunale più grande e fornito di ogni comodità e sicurezza.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Curioso fenomeno

La traversata della nave a tre alberi inglese *Glenfinas*, testè arrivata da Calcutta a New York, dopo un viaggio di centoventitre giorni, è stata contrassegnata da un incidente dei più drammatici nell'Oceano Indiano.

Il capitano della nave riferisce che, il 7 aprile scorso, verso le 5 pom., una scossa violenta di terremoto si fece sentire nell'Oceano, a circa seicento miglia dalla costa di Giava.

Il mare era calmo come uno specchio, l'atmosfera era pesante ed umida e non tirava un dato di vento.

Il capitano era seduto a tavola, mangiando tranquillamente, quando ad un tratto la nave si mise a rimbalzare, mentre tutta la chiglia risuonava come se si fosse impigliata in qualche scoglio corallifero.

Egli si precipitò sul ponte e trovò gli uomini di servizio, che non avevano mai assistito a un tale fenomeno, pallidi dallo spavento.

La nave era sballottata dalla prua alla poppa e sembrava che stasse per andare in frantumi.

Il capitano fece gettare lo scandaglio in fretta e constatò che non vi erano scogli vicini, rassicurò i suoi uomini dicendo loro che non vi era nulla da temere, spiegando che si trattava di un terremoto.

Le vibrazioni durarono cinque minuti e furono seguite dal sollevamento di un'ondata gigantesca.

La nave non riportò alcun danno.

L'ultimo dei Jagelloni

Nella piccola città di Grodno, in Russia, è morto, recentemente, il principe Ignazio Jagellone, l'ultimo discendente della famiglia reale dei Jagelloni, la quale ha regnato molti secoli fa in Lituania, ed il cui fondatore colla sanguinosa vittoria di Tannenberg del 1410, sopra i cavalieri dell'ordine teutonico, fu causa della decadenza di quell'ordine nella Prussia orientale.

Il principe Ignazio Jagellone esercitava a Grodno la professione di medico e si era fatto un bel nome con alcuni lavori sul cholera, che egli aveva studiato in Egitto, durante le ultime epidemie.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

All'estremità di quella spianata, un immenso viale di grandi alberi a triplo rango formava una volta impenetrabile alla luce delle stelle.

Le case erano chiuse.

L'ora dell'appuntamento era suonata.

Filippo arrivò rapidamente al cimitero.

Un muro alto due piedi lo cinge.

Dare la scalata a quel muro fu per Filippo l'affare di un momento.

Allora si trovò in una specie di prato dove le tombe formavano come tanti monticoli verdeggianti.

La chiesa sorge nel centro come per coprire con la croce i morti che riposano in quel cimitero fabbricato a metà di un'ammirabile collina che domina la più splendida valle della Borgogna.

Da una parte, il cimitero è chiuso dal muraglione che cinge il parco di Blangy.

In quel muro, una piccola porta bastarda, nascosta sotto un padiglione di edera, era semi-aperta.

Appena vi giunse, Filippo udì una voce debole come un sospiro che diceva:

— Siete voi, Filippo?

Filippo afferrò la mano che si stendeva verso lui.

Quella mano l'attirò dolcemente al di là della porta che si chiuse subito dietro le sue spalle.

La stessa voce disse:

— Come vi ringrazio di essere venuto! Se sapeste quale gioia mi procurate!

Filippo non rispose.

Una violenta emozione lo stringeva alla gola.

Al di là della porta si allungava un viale interminabile.

— Non temete nulla! riprese Teresa. Mi credono sofferente. Mi sono ritirata subito dopo il pranzo, e Susanna veglia alla porta della mia camera! Di lei posso fidarmi, e perciò sono libera per qualche momento.

Filippo taceva, incapace come era di pronunziare una sola parola.

Allora furono domande senza fin.

Come aveva fatto per venire.

Quanti chilometri aveva fatto.

Per dove era passato.

Che cosa aveva detto in casa per spiegare la sua assenza.

E poi, con un sorriso ingenuo, Teresa aggiunse:

— Se qualcuno ci vedesse, soli, in questo luogo, potrebbe supporre che facciamo qualche cosa di male. Eppure la mia coscienza è tranquilla, perchè vi giuro che non ho l'ombra di un cattivo pensiero.

Essi fecero qualche passo accanto nel viale.

Teresa gli dava delle spiegazioni senza il minimo imbarazzo.

— Di qui veniamo per andare alla messa. Di là passiamo per andare a passeggio. Ecco un luogo dove io vengo quasi ogni giorno.

In cima al viale si trovava un banco rustico.

— Sediamoci! — disse Teresa. — Voi dovete essere stanco! Venti leghe a cavallo sono un viaggio! Certo sono stata indiscreta a imporvi una simile gita... ma io era così inquieta... così turbata...

— Ma pure...

— Perchè mi parlate di un orribile passato... di tristezze... di ostacoli insormontabili? Se sapeste quanto dolore mi avete fatto!

Filippo non rispose.

— Se è un segreto — riprese Teresa — che non siate padrone di confidarmi, conservatelo pure. Quanto a me, ho voluto vedervi per spiegarvi lealmente lo stato dell'anima mia.

— Ma, signorina...

— Lasciatemi dire. Dopo il mio viaggio a Allevard sono divenuta una donna seria... e non vi nascondo che mi sono fatta tutto un piano per il mio avvenire.

— Un piano?

— Sì.

— Diamine!

— Vi pare che io abbia fatto male?

— Non dico... ma...

— Giudicatene. Io non farò mai nulla contro la volontà dei miei genitori...

— Ah!

— .... ma è pur certo che non vorrò mai bene ad altri che a voi! Io voglio che siate mio amico... non domando di più! Quando si ha una salute così fragile non si pensa al matrimonio.

— Ma non pensate a queste malinconie! — esclamò Filippo.

— Perchè? E' il mio destino.

— Ma no.

— Sì... ma vi assicuro che più che morire a venti anni mi spiacerebbe pensare che voi mi odiate.

— No... no!

— Che abbiate qualche rancore contro di me... che non vogliate o non possiate dirmi una buona parola per sostenermi e per consolarmi.

— Ma...

— Io vi dichiaro, col cuore sulle labbra, che ho una profonda simpatia per voi... una grande e sincera amicizia. Il mio più vivo desiderio è che voi dividiate con me questo sentimento. Ecco tutto quanto desidero! E' forse troppo?

Sarebbe impossibile ripetere la casta soavità delle sue parole, e quel sublime abbandono di un'anima innocente.

Filippo voleva dire qualche cosa, ma Teresa lo interruppe.

— Lasciatemi finire! disse.

— Vi ascolto.

— Come avete udito, io non vi parlo d'amore. Ma poichè debbo essere sincera fino in fondo, forse nella mia amicizia ci sono i germi di una più viva passione. Non dico di no... e non voglio saperlo... so però bene che io rimarrò sempre senza macchia, poichè, se debbo varcare presto la soglia dell'eternità, non voglio che alcun rimorso turbi i miei ultimi istanti.

— Oh! Teresa!

— Però, ci sono certi momenti, quando penso a voi, che prego Dio di accordarmi vita e salute. E in questo caso, dinanzi a Dio che mi ascolta vi giuro che la mia suprema felicità sarebbe di essere vostra, di sposarvi, e che in ogni modo non sarò d'altri che di voi.

Teresa aveva alzato le mani al cielo come per prenderlo a testimone del suo giuramento.

E alzandosi dal banco, aggiunse, volta a Filippo, che era commosso fino alle lagrime:

— E ora andiamocene! Non ho più nulla a dirvi! Questa confessione mi bruciava le labbra, e ora respiro più liberamente.

Essi arrivarono così all'orlo di una vasta spianata in fondo alla quale sorgeva la massa scura del castello.

Il seguito in quarta pagina

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 9 agosto 1891 — S. Romano.

Leva il sole alle ore 5 2 m. — Tramonta alle 7.8 s.
Leva la luna alle ore 9.21 m. — Tramonta alle 9.36 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Agosto 1891.

Europa pressione bassa Nord, Arcangelo 748; elevata Sudovest Biarritz 770; barometro ancora depresso sulla Grecia. Tripoli 756.

Italia 24 ore: barometro alzato generalmente; pioggie con temporali versante Adriatico e nell'Emilia, qualche pioggia altrove.

Venti freschi a forti quarto quadrante. Temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo sereno; venti freschi quarto quadrante versante Adriatico, forti di Nord all'Est della Sicilia. Barometro 767 Bellano, Torino, Cagliari; 763 Roma; 761 Lecce, Catania.

Mare agitato all'Est Sicilia, Palermo, costa media ed inferiore Adriatica.

Probabilità: venti deboli a freschi quarto quadrante, cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.4	15.7	Roma	29.2	15.0
Venezia	25.0	16.0	Foggia	34 0	18.9
Torino	22.1	14.5	Bari	28.2	21 8
Firenze	26.6	14.2	Napoli	27 0	18 0
Ancona	26.7	18.0	Cagliari	27.5	18 2
Perugia	27.1	15.9	Palermo	31 4	19.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	30 8	Budapest. Gr.	14 4	Zurigo. . Gr.	14 0
Pietroburgo	13 2	Trieste	19 4	Lugano	18 0
Mosca	12 2	Madrid	19 7	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	21 0	Costantinop.	26 0
Amburgo	14 1	Parigi	13 2	Malta	25 1
Praga	11 4	Nizza	15 4	Algeri	—
Vienna	14 2	Monaco	10 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 6 Agosto 1891

Nati 31 compresi 2 nati morti
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Giannini Venanzio fu Bartolomeo, Viterchiano, 84
Lalli Bernardina di Domenico, Montorio Romano, 25, nub.
Romagnoli Raffaele fu Lorenzo, Roma, 45, coniug.
Bersani Amelia di Archimede, id., 12
Gregoraci Pietro fu Giuseppe, Davoli, 59, ved.
Rossi Elena fu Cesare, Roma, 26, nubile
Patricca Angelo fu Giuseppe, Anticoli Corrado, 6
Battioli Andrea di Cesare, Roma, 8
Ratorari Felice fu Vincenzo, Cesena, 46, celibe.

SCIARADA.

Passa a voi sulle *prime* altero stuolo
Di servi — Altero e solo,
Il *secondo*, qual termine miliare,
Sta di due ivi sopra il limitare.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INSENSIBILE.

R. LOTTO

Roma	**35**	**51**	**12**	**57**	**59**
Bari	89	10	43	52	48
Firenze	66	15	71	45	54
Milano	75	35	42	81	1
Napoli	88	16	82	62	52
Palermo	71	28	4	21	7
Torino	—	—	—	—	—
Venezia	72	80	85	10	27

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,7 — minimo 15,0.

G. P. G. E. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Benedetto Cairoli — Il sindaco ha diretto ieri a donna Elena Cairoli il seguente telegramma:

« Quest'oggi come annunziai inaugurata lapide commemorativa Benedetto Cairoli prospetto casa Tandonga presente presidente Consiglio ministri, autorità, rappresentanza municipale, associazioni patriottiche, popolo plaudente.

In nome Roma memore riconoscente, mando lei riverente saluto.

Sindaco: *Caetani.* »

Arrivi e partenze. — Ieri sono partiti i sottosegretari on. Pascolato per Venezia, Frola per Torino e Buttini per Savona.

Dazio consumo. — I prodotti del dazio consumo di luglio 1891 hanno fruttato Lire 1,580,175,50 con una diminuzione di L. 51,449,10.

R. Poste. — La Direzione delle poste della provincia di Roma ha stabilito che le stampe non periodiche, come circolari, schede per associazioni, opuscoli, listini, manifesti, programmi ecc., delle quali, stante il loro numero eccedente i 500 esemplari, si chiede la spedizione per posta col metodo del conto corrente, debbano essere presentate all'uffizio con la indicazione: « Conto corrente con la Posta » prescritto dall'art. 90 del Reg. Gen. per esecuzione della legge 2 luglio 1890 sul servizio postale.

Aste ed appalti — Essendo in parte riuscito deserto l'esperimento d'asta tenutasi per l'approvvigionamento di selci e materiali accessori occorrenti all'amministrazione comunale nel periodo di un triennio, lunedì 21 corr. agosto, alle ore 10 ant., avrà luogo il nuovo esperimento d'asta per la fornitura annuale di novecentomila quadrucci a subbia e materiali accessori suddivisa in tre lotti di trecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in L. 46,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

— Parimenti nell'esperimento d'asta tenutosi per la fornitura triennale di materiale di selce si ottenne il seguente risultato:

1. Lotto per la fornitura di un milione di quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessori, per l'importo annuo di L. 86,000, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di L. 1,50 per cento.

2. I quattro lotti successivi, per la fornitura di cinquecentomila quadrucci ciascuno, lavorati a mazzuolo e materiali accessori, per l'importo previsto in L. 43,000 per ciascun lotto e per ogni anno, vennero tutti aggiudicati provvisoriamente collo stesso ribasso di L. 1,50 per cento.

Lunedì 24 corr. potranno essere presentate le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Da Genzano di Roma. — Si è costituito e funziona fino dalla prima domenica di giugno u. p. nella ridente Genzano una Biblioteca popolare circolante provvista di oltre mille volumi.

Tale utile istituzione è principalmente dovuta alle cure solerti dell'ottimo insegnante in quelle scuole comunali signor Pietro Paoli il quale ne assunse l'iniziativa e non fu pago fino a che non vide attuata la sua patriottica ed umanitaria idea.

Dobbiamo peraltro anche un plauso all'egregio sindaco Antonio Mazzoni il quale oltre ad essere socio benemerito, provvide il locale necessario ed assicurò un sussidio per il mobilio.

La bella istituzione ideata dal maestro Paoli, insegnante, che fu già per tre volte meritevole del titolo di benemerito, fu incoraggiata altresì dall'onorevole ministro della pubblica istruzione, ed il R. provveditore agli studi, compiacendosi con una bellissima lettera che Genzano sia il primo dei Castelli Romani il quale sia provveduto di una Biblioteca circolante, ha promesso il proprio appoggio riservandosi di promuovere superiori soccorsi.

Guardia svizzera pontificia. — La guardia svizzera pontificia ha celebrato anch'essa, in Vaticano, il sesto centenario della Confederazione Elvetica.

L'intiero Corpo, col suo comandante, sig. conte De Courten alla testa, assistè nel mattino alla messa celebrata nella cappella stessa della guardia svizzera.

Dopo l'Evangelio, il celebrante pronunciò un discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, nel cortile del Belvedere, ebbe luogo un banchetto presieduto dal conte De Courten, durante il quale, con lieti brindisi, canti patriottici e suono di fanfara, vennero dall'intiero Corpo espressi e confermati i sensi di fede, di devozione al Papa e di affetto alla patria.

Collegio Nazareno. — Negli esami di licenza ginnasiale e liceale dati nella sessione di luglio in quest'Istituto pareggiato ai governativi, vennero licenziati 21 alunni su 33 iscritti; risultato splendido che torna a buon diritto ad onore degli insegnanti e degli alunni.

Corsi liceali e ginnasiali pei giovani rimandati agli esami di prima sessione. Via della Purificazione, 51. 3° p. Direttore: *Ernesto Nelli.*

A Nettuno. — Oggi in Nettuno seconda giornata di tiro a segno.

Ecco il programma:

1. Premio: Medaglia d'oro di primo grado — 2. e 3. Premio: Medaglia d'argento di secondo grado — 4. e 5. Premio: Medaglia di bronzo di terzo grado. Premiati con Medaglia d'argento o diploma di 1, 2,3 o 4 grado i 4 tiratori che presenteranno le migliori serie.

Categoria IV. — Gara Patria — m. 300: 1. Premio: 50 0|0 introito della categoria, non compreso le cartuccie (diploma di 1.o grado) — 2. Premio: 20 0|0 introito della categoria (diploma di 1.o grado) — 3. Premio: Valigia da viaggio con *necessaire*, dono degli ufficiali della Scuola centrale di Tiro (diploma di 2.o grado) — 4. Premio: Servizio da liquori, dono del signor Ormida Serafini (diploma di 2.o grado) — 5. Premio: Tazza artistica in ceramica, dono del signor Sindici Luigi (diploma di 2.o grado) — 6. e 7. Premio: Medaglia d'argento (diploma di 2.o grado) — 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16. Premio: Medaglia di bronzo (diploma di 3.o grado).

Colonia svizzera in Roma. — Il VI anniversario della fondazione della confederazione elvetica, venne festeggiato dalla colonia svizzera in Roma con un banchetto al ristorante Bonifatibus, a cui intervennero più di 60 persone.

In assenza del ministro signor Bavier, presiedeva la festa il signor D.r G. B. Piodi, incaricato d'affari della Svizzera, il quale con forbite ed ispirate parole portò il tradizionale saluto alla patria, accolto da entusiastici applausi, e seguito dal canto dell'Inno nazionale. Il signor cav. Fueter, presidente della Società Elvetica di beneficenza, illustrò con calorosi accenti lo svolgersi degli avvenimenti che condussero al patto d'alleanza fra i popoli delle valli di Uri, Svitto e Untervaldo. Il signor Nizzola, presidente del Circolo svizzero, bevette — tra i generali battimani, all'Italia, che a tutti è larga di cuor liberale e schietta ospitalità — ed al Capo dello Stato, augurando che i vincoli di amicizia tra i due paesi abbiano a cementarsi sempre maggiormente. Da ultimo il signor Loni lesse un patriottico discorso in *dialetto romancio*, che ebbe un pieno successo.

La festa si prolungò ad ora tarda, tra i canti e i suoni, e lasciò in tutti la più grata impressione.

A complemento di una notizia data l'altro ieri, e desunta dal Bollettino del Ministero di P. I. aggiungiamo che con decreto 30 luglio u. s. Mola Filippo prof. di disegno nella scuola normale di ginnastica a Roma, è stato collocato in disponibilità *per soppressione d'ufficio.*

Essendo tre le scuole normali di ginnastica e, soltanto quella di Roma avendo l'insegnamento di disegno degli attrezzi, si è creduto bene nell'assestamento del bilancio, di fare una tabella organica unica, sopprimendo il disegno. E così il professor Mola è rimasto vittima delle economie.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i *laureati* nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, a *due* posti di studio della *Fondazione Corsi.*

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea nella Università romana o il diploma nella Scuola di applicazione per gl'Ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1889-90 e 1890-91 dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, prima del 20 settembre.

Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto.

Le materie del concorso, designate dalla Facoltà suddetta, sono *le Scienze Naturali* e *la Chimica.*

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Sequestro — Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato il giornale l'*Emancipazione.*

In provincia. — Ci telegrafano da Viterbo: Ieri verso le 8 pom. nella località denominata *Capoverde*, il possidente Pezzi Salvatore, che di là passava, fu ucciso con due colpi di fucile esplosegli contro da assassini rimasti ignoti.

Si fanno indagini.

Sembra trattarsi di una vendetta.

— Ci scrivono da Albano, che verso le 11 pom. dell'altra sera, per motivi di giuoco, un tal Vecchioni Antonio, con un colpo di pugnale feriva mortalmente il possidente Sardini Vincenzo.

Pavimento che crolla. — Fuori la porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, n. 8, ieri mattina crollava il pavimento di un granaio di proprietà di Settimi Giacomo.

Il deposito conteneva 700 quintali di biada del sig. Ascarelli Giuseppe e 561 q. del sig. Sonnino Raffaello.

Il ministro dell'Ascarelli rimase ferito.

Sul posto accorsero i vigili.

Ladri onesti. — Nell'anno 1878 la bustaia Angela Cecchetti di Spello (Umbria), con negozio in via della Chiesa Nuova fu vittima di un furto consistente in alcuni oggetti d'oro.

La Cecchetti ora è moglie del medico condotto di Canal Monterano.

Giorni sono giungeva alla nostra Questura un pacco postale contenente oggetti d'oro.

Fatte le debite verifiche si venne a constatare che detti oggetti sono appunto il compendio del furto di cui fu vittima la Cecchetti, alla quale furono restituiti.

Gli oggetti rubati e restituiti consistono in remontoir d'argento del valore di L. 87, un anello d'oro con brillante da L. 100 ed una collana d'oro da L. 200.

Borsaiuolo. — Fu arrestato, perchè colto in flagrante borseggio di un orologio a danno di tal Casciani Luciano, certo Mannelli Vittorio d'anni 20.

Il fatto avvenne al Viale del Re.

Tra donne — Carmeli Assunta di anni 23, da Roma, ieri, in via Monte Catini, ebbe una spinta da certa D'Amico Anna, e cadendo si fratturò il mignolo del piede destro.

Ne avrà per giorni 12.

Infortunio — Ieri mattina, in Anzio, presso le Grotte di Nerone, nello stabilimento di Antonio Lorenzini si andarono a bagnare otto alunni del Collegio americano del Nord, che ha sede in Roma in via dell'Umiltà.

Il mare era agitato.

Due di essi, Enrico Duesing e Luciano Johston, gli unici che sapessero nuotare, si spinsero un po' dentro il mare, ma non poterono proseguire tanto in su, perchè i cavalloni furiosi impedivano loro di andare avanti.

Nel ritornare alla spiaggia però il Duesing perdette le forze e chiamò aiuto.

L'altro compagno si sforzò di raggiungerlo, ma dovè far presto a guadagnare la spiaggia sentendosi anch'egli sfinito.

Accorsero prontamente in aiuto altri marinai e nuotatori; ma mentre erano per raggiungerlo, l'infelice veniva travolto dai marosi e scomparve.

Si presero delle barche per potere rinvenire il cadavere, ma tutto fu inutile.

Disgrazia all'Acquacetosa. — Mentre ieri mattina l'acquacetosaro Miele Antonio, d'anni 19, era intento a riempire i fiaschetti all'Acquacetosa, si ferì con i vetri di un fiaschetto che gli si ruppe. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Rissa. — In via Monte Caprino, certa Carneli Assunta venne a questione con Amalia d'Amico, per futili motivi, e, dopo essersene dette una quantità, e fatta una partita a capelli, Assunta cadde rompendosi un dito del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Investimenti. — Bacchini Pietro di Benedetto d'anni 30 da Coriano (Forlì), abitante fuori porta San Paolo, via Grotta Perfetta num. 5, verso le 7 e mezza di ieri passando per via Bocca della Verità, fu investito al piede sinistro da un carro, il cui conduttore rimase sconosciuto. Fu trasportato alla Consolazione.

— Alle 6 ant. in via Casilina, fuori porta Maggiore, il carrettiere Albani Carmine, d'anni 51, da Pinaco (Aquila), fu investito dal proprio carretto.

Riportò contusioni al piede sinistro, guaribili in 12 giorni.

— In via della Penna la bambina di 30 mesi, Amalia Fasoli, fu investita da una vettura, il di cui conduttore rimase sconosciuto.

Riportò contusioni alla mano sinistra e frattura della gamba sinistra.

Guarirà in 35 giorni.

E utile sia noto il rinnovamento della strada che in 3|4 d'ora dalla stazione conduce a *Nocera-Umbra-Bagni* e che vi saranno pensioni di 14 giorni per chi profitta dei viaggi circolari 49 e 50.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Chi, come noi, avesse veduto eseguire dalla compagnia Palombi la gioconda e sempre bella operetta *Donna Juanita* poche sere fa in altro teatro, e poi iersera l'avesse riveduta al Nazionale, avrebbe con ragione affermato: « E' un'altra compagnia, è altra cosa! »

Infatti questa riproduzione di *Donna Juanita*, nell'aristocratico teatro Nazionale, ha una messa in scena splendida, vestiario ricco ed una esecuzione lodevolissima. E iersera l'affollatissimo uditorio, dopo aver applaudito incessantemente, chiese il *bis* dello spettacolo, il quale è stato concesso per questa sera.

Quirino. — La stagione lirica estiva segue sempre più ad interessare il pubblico romano.

Alla replica della *Norma* molti furono i *bis* richiesti ed ottenuti ed incessanti gli applausi.

Le signore Parodi, Parsi e Sporeni si comportarono valentemente, e furono egregiamente coadiuvate dal Colazza e dal Ferraioli.

L'orchestra ed i cori andarono bene, ed il Molaioli fu festeggiatissimo.

Stasera una novità: debutto della simpaticissima signorina Guendalina Rinaldi con la *Favorita.*

Ultime Notizie

S. M. il Re.

(S) **Pisa**, 8. — Stasera S. M. il Re partirà da San Rossore per far ritorno a Monza.

Il principe di Napoli in Inghilterra

(S) **Edimburgo**, 8. — Il Principe di Napoli alloggia al *Central-Hôtel.*

Durante la giornata, S. A. R. fece una passeggiata in vettura; visitò il palazzo di Holyrood, il Castello, la Cattedrale e la Camera del Consiglio, dove il Lord prevosto, ossia il Presidente del Consiglio municipale, gli offrì una colazione.

Nel pomeriggio, S. A. R. visitò il gran ponte a traverso il fiume Fort e stasera assistette al pranzo, dato in suo onore, dal reggimento detto Cameron-Highlanders.

Dappertutto, il Principe fu salutato rispettosamente dalla popolazione.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 7. — E' partito il piroscafo *Persia*, col quale rimpatriano: i tenenti Cornero, Gabbiano, Alliana e Corradi ed i sottotenenti Arduino e Deactis; il capotecnico Navaretti ed il farmacista Tedeschi, nonchè uomini di truppa 148, cacciatori 14, artiglieri 18, genio 26, sussistenze 21 e sanità 22.

Parte in licenza il capitano Simoni.

Trattati di commercio

(S) **Berlino**, 8. — In seguito alla avvenuta sospensione dei negoziati commerciali tra i due Imperi e la Svizzera, il Gabinetto di Berlino propose ai Gabinetti di Roma e di Vienna l'immediato inizio dei negoziati fra le tre potenze. Come sede di tali negoziati è proposta Monaco di Baviera.

(S) **Berna**, 8. — Il Consiglio federale è informato che, dovendo la delegazione italiana per i trattati di commercio trovarsi a Monaco di Baviera per l'inizio dei negoziati con l'Austria-Ungheria e la Germania, i negoziati tra l'Italia e la Svizzera avranno luogo immediatamente dopo.

(N) **Vienna**, 8, 5,25 pom. — La relazione della Camera di commercio di Vienna al governo loda l'atteggiamento dell'Italia nella questione dei trattati ma accentua la necessità assoluta di concessione per parte dell'Italia.

La relazione ricorda che il trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria fu concluso in riguardo ai negoziati colla Francia che allora si ritenevano imminenti.

(S) **Berna**, 8. — I negoziati di Vienna per la rinnovazione dei trattati di commercio fra la Svizzera e l'Austria-Ungheria e la Germania hanno preso una piega sfavorevole.

Il Consiglio federale ha oggi deciso di mantenere fermo le proposte fatte. Quindi i negoziati si ritengono qui falliti.

(S) **Vienna**, 8. — Fu tenuta, ieri, al ministero degli affari esteri, una Conferenza relativa al trattato di commercio da stipularsi colla Svizzera.

Secondo la *Neue Freie Presse*, i negoziati per tale trattato sono interrotti per alcuni giorni, onde tenere Conferenze interne. Vi sarà una seduta decisiva al principio della settimana prossima.

Stato maggiore gen. dell'esercito.

Avogadro di Vigliano conte Augusto, maggior generale, esonerato dalla carica di giudice supplente presso il tribunale di guerra e marina e nominato in sua vece il maggior generale Rossi cav. Giuseppe.

I colonnelli Onesti cav. Torquato e Gazzucelli cav. Filippo, sono nominati colonnelli brigadieri.

Le dogane interne.

Fu annunziato giorni sono che erano state soppresse le dogane interne di Brescia e di Padova.

Dobbiamo completare la notizia. Con precedente decreto erano state soppresse già le dogane interne di Bergamo, Mantova, Modena, Schio, Treviso e Vicenza; onde sono otto le dogane soppresse e, per ora, crediamo che il provvedimento non avrà altro seguito.

Italia e Francia.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Temps*, a proposito di un articolo nel quale il *Times* esorta la Francia a rinunciare ad esercitare una specie di tutela sull'Italia, la quale è troppo fiera e troppo forte per sopportarla, protesta vivamente contro tali sentimenti, falsamente attribuiti alla Francia.

Il *Temps* soggiunge: « Ogni paese si lascia guidare dall'interesse dell'indomani. L'Italia credette di dover legare le sue sorti a quelle della Germania. Essa usò di un diritto che nessuno pensò mai di contestarle, nè in Francia, nè altrove. »

R. navi armate.

Il *M. Antonio Colonna* ed il *Rapido* sono giunti rispettivamente a Massaua e Napoli. La *Staffetta* è partita dalla Favignana.

INFORMAZIONI ESTERE

Interessi europei in China.

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Si dice che siano stati intavolati negoziati tra i ministeri degli affari esteri inglese e francese in vista della possibilità di un intervento franco-inglese.

I due governi inviterebbero prima il governo chinese a prendere misure energiche per la repressione dei disordini e dei delitti contro i cristiani; ma qualora questo vi si rifiutasse, la flotta francese e quella inglese, in vista della gravità della situazione, agirebbero di concerto per ristabilire l'ordine in certi porti del Celeste impero.

Francia e Russia.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* rinnova l'assicurazione che un accordo franco-russo esiste realmente. Soggiunge che l'Europa dovrebbe domandare alla Francia ed alla Russia a quale scopo mirino, giacchè certamente esse hanno pieno diritto di allearsi, ma purchè ciò non sia a danno dell'indipendenza dei loro vicini.

(N) **Vienna**, 8, 5.25 pom. — Una lettera da Berlino alla *Pol. Correspondenz*, dice essere possibile che qualche discussione tra Gervais ed i personaggi russi sia stata messa in iscritto, ma tra un tale documento ed un alleanza formale vi è una differenza essenziale.

In ogni caso l'accoglienza della squadra francese a Cronstadt produsse in Francia un'eccitamento, come se l'alleanza fosse già fissata per tutte le eventualità. L'orgoglio dei francesi è aumentato in modo pericoloso.

Questo fatto sarà forse importante per gli avvenimenti che si attendono in un momento non lontano.

Nei circoli diplomatici di Vienna non si crede all'esistenza di protocolli russo-francesi, e si trova che la lettera della *Pol. Corr.* è alquanto pessimista.

Questione egiziana.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Lord Salisbury rispose all'ambasciatore turco, Rustem pascià, sulla domanda circa la ripresa dei negoziati per lo sgombero dell'Egitto, che, tutti i suoi colleghi essendo partiti o dovendo partire per le vacanze, egli non poteva ora dare seguito alla domanda della Porta, malgrado il desiderio che ha di fare cosa gradita al Sultano.

Lord Salisbury aggiornerà la sua risposta sino alla fine di ottobre.

Congresso internazionale.

(N) **Berna**, 8, 2,20 pom. — Dal 21 al 26 settembre prossimo avrà luogo qui un Congresso internazionale, che discuterà le questioni relative alla responsabilità in caso di accidenti industriali.

Le nazioni che hanno annunziato la loro partecipazione a questo Congresso sono: la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera, la Spagna, la Russia e gli Stati Uniti.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(S) **Parigi**, 8, ore 12,15 pom.— Taieb bey intervistato da Vallair, dichiarò che mai la situazione in Tunisia è stata dall'origine del protettorato migliore d'adesso. La tranquillità è completa; i conflitti tra le autorità indigene e gli agenti cristiani diventato sempre più rari.

— Il concerto musicale degli equipaggi della flotta a Tolone provocò iersera una dimostrazione franco-russa. La folla chiese con insistenza l'inno russo. Furono accesi dei fuochi di bengala.

— I giornali sono unanimi nell'esprimere il parere che l'intrapresa Crampel debba essere continuata.

(N) **Parigi**, 8, 5,20 pom. — Giulio Ferry fa smentire di essere andato o di dovere andare a Vichy.

La missione Crampel.

(N) **Parigi**, 8, 5,20 pom. — Il signor de Brazzà si è recato a Loango allo scopo di avere più prontamente notizie sopra la missione Crampel.

Il signor de Brazzà ritornerà a Libreville fra una quindicina di giorni.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 8. — Il Consiglio federale fissò al 18 ottobre, oltre che la votazione popolare sopra la tariffa generale doganale, anche quella sull'articolo 39 della Costituzione federale, riveduto nel senso di attribuire alla Confederazione il monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 8, 2,25 pom. — Si ha da Belgrado che al principio del prossimo anno scolastico, venti studenti serbi si recheranno alla Università di Kiew, 9 a quella di Odessa, 14 a Mosca e 22 a Pietroburgo.

Altri studenti si recheranno a Parigi.

Anche diversi ufficiali serbi si recheranno in Russia per completare la loro istruzione militare.

OLANDA

(N) **L'Aja**, 8, 2,40 pom. — Secondo la lista dei nuovi ministri, presentata alla Regina Reggente dal signor Van Tien Heven, borgomastro di Amsterdam, egli assumerebbe il portafoglio dell'interno; il deputato Tak van Poorvielt assumerebbe quello del *waterstaat*; il signor Schmidt quello della giustizia; il signor Cremer quello delle colonie e il signor Tirsnis, presidente della Banca olandese, quello delle finanze.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 8, 2 pom. — Secondo un giornale polacco il signor Pobiedonostzeff ha preparato un decreto secondo il quale i negozianti ebrei in Russia saranno costretti a tenere aperti i loro uffici e le loro botteghe nei giorni di sabato e delle feste ebraiche.

— Durante il soggiorno dell'Emiro di Bokhara a Pietroburgo, soggiorno che durerà diverso tempo, le truppe russe occuperebbero le tre città bokhariane sull'Amu Daria, Kilif, Termez e Chosch Tage.

AFRICA

(S) **Berlino**, 7. — Si è costituita una Società ferroviaria per l'Africa orientale tedesca, con una forte partecipazione della Società dell'Africa orientale tedesca.

L'intero fondo sociale, di due milioni di marchi, fu versato anticipatamente.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Si dice che il Chilì dichiarerà la guerra alla Bolivia, perchè il governo boliviano riconobbe ai Congressisti la qualità di belligeranti.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 8, 5.10 pom. — La Corte di assise di Digione condannò a morte, in contumacia, il terrazziere Frigerio Pietro, nato ad Alzato, che il 9 giugno assassinò un albergatore ed uno dei suoi compagni di nome Corravini.

Borse e Mercati.

Roma, 8 agosto 1891.

Anche oggi pochi affari. La Rendita per contanti fu negoziata a 92,12 1|2 e 92,07 1|2. Per fine fecesi 92,22 1|2 e 92.20.

Deboli le Generali a 315 offerte dopo avere fatto 317.

Le Immobiliari con scarse contrattazioni fecero 205 e 204 restando domandate al primo prezzo.

Risanamento da 143 a 142.

Le Azioni del Mobiliare offerte a 385 erano domandate a 383.

Nulla in Gaz e Acqua Marcia che quotano nominali 788 e 1063.

Le Condotte ebbero qualche affare a 187 e 184.

Nulla nel resto.

Cambi stazionari: Parigi 101,70 — Londra 25,52.

BORSE ITALIANE — 8 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 15	91 95	92 07	92 22 1[illegible]
Id. fine	— —	92 10	92 10	— —
Az. Banca Nazion.	1320 —	— —	1320 —	— —
» Mobiliare	385 —	— —	382 50	387 —
» B. Generale	318 —	314 —	— —	
» ferr. Mediterranee	491 —	491 —	490 —	
» » Meridionali	613 —	613 —	612 —	
» B. di Torino	— —	— —	328 —	
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	66 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	205 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	52 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	262 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	73 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	256 —	254 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	300 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 60	101 70	101 60	101 65
Berlino id.	— —	126 50	— —	— —
Londra a 3|m.	25 69	25 53	25 53	25 53

Parigi, 8, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 30	95 30	— —
» » 4 1|2 0|0	105 30	105 35	— —
» italiana 5 0|0	90 20	90 27	— —
» turca	18 70	18 67	— —
» spagnuola	70 7|8	70 3|4	— —
» ungherese	— —	90 1|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 —	— —
Egiziano 4 per 0|0	487 1|2	487 13|16	— —
Banca di Parigi	— —	760 —	— —
Id. di Sconto	— —	452 —	— —
Id. Ottomana	— —	558 1|8	— —
Credito fondiario	— —	1252 —	— —
Azioni Suez	— —	2835 —	— —
Azioni Panama	28 3|4	27 3|16	— —
Lotti Turchi	— —	6650 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N) **Parigi**. — 8, 5.40 pom. (Fonte italiana). — 95,27 — 30|25 — 90,27 — 15|25 — 37|50 — 57|25 — 18,67 — 557 — 5|5 — 70,78 — 68|50 — 553 — 38,87 — 28,00 — 1247 — 755 — 808.

(N) **Parigi**, 8, 5,15 pom. (fonte francese) — Mercato assolutamente nullo come affari. Corsi generalmente sostenuti, eccettuati i valori numerarii. Fondi russi deboli. La tendenza resta calma.

Vienna, 8 pesante	7	8	**Londra**, 8 apertura	7	8
Mobiliare	291 12	288 —	Nuovi Cons.	96 —	96 —
R. aust. (oro)	111 80	111 75	Italiana	89 7|16	89 1|2
Id. (carta)	92 37	92 25	Turca	18 3|8	18 3|8
Nap. d'oro	9 38 1|2	9 38 1|2	Egiziano	96 3|8	96 3|8
C. Londra	117 90	117 95	Argento	45 3|4	45 3|4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 debole	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 95	90 25	Italia	6 per 0|0
fine mese.	90 40	90 —	Francia	3 per 0|0
Mediterraneo	96 70	96 20	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	218 —	216 75	Germania	4 per 0|0
Camb. a 3 m.	80 25 1|2	80 27	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	—
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 8 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	2600
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 53,—	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	5200
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 103,25	
Stratto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 43.25	

Anversa, 8 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	46 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	64 40

Parigi, 8 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	49	25	56	10	sostenuta
Avena	16	40	16	—	calma
Olio di colza	74	50	75	25	calma
Spiriti	42	—	40	50	calma
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

I saloni, brillantemente illuminati, apparivano come enormi macchie gialle su quel fondo nero.

— Guardate — riprese Teresa — là dentro si divertono... ma tutta la loro allegria non riesce a distrarmi. Con voi, forse, amerei il divertimento, senza voi lo odio.

— Oh! Teresa!

— D'altronde comprendo che c'è un segreto qui... e che un qualche dolore pesa sul cuore di tutti... e specialmente su quello di mia madre.

Un fremito impercettibile scosse Filippo.

Egli indovinava perchè!

— Ignoro la causa... ma constato il fatto! Quanto a me, torno a dirvi, la mia sola felicità è quella di pensare a voi. In mezzo a tutti quei gentiluomini, voi solo mi parete degno di essere amato. E voi mi odiereste?

No... non era possibile!

Non poteva odiare quell'adorabile creatura.

— Avete ragione! mormorò. Non posso odiarvi!

Teresa lo ringraziò con uno sguardo pieno di tenerezza.

— Dunque — riprese essa — voi avete avuto grandi dolori?

— Grandissimi.

— E ci pensate sempre?

— Non posso dimenticarli.

— Chi li ha causati?

— Non posso dirlo.

— Perchè?

— A quale scopo turbare la vostra tranquillità?

— E se io vi pregassi di confidarvi a me?

— Vi supplicherei di non insistere.

Poteva egli infatti accusare i colpevoli dinanzi a lei?

Teresa si fermò per guardare il giovinotto fissamente.

— La vostra amicizia — disse — è a questo prezzo?

— Sì.

— Io sono certa del vostro onore.

— Il mio onore non è in causa.

— Non vi ho mai fatto l'ingiuria di dubitarne.

— Grazie!

— Ma almeno voi mi accordate la vostra amicizia?

— Sì.

— Tutta intera?

— Sì.

— E per sempre... almeno fino a quando non l'abbia demeritata?

— Che cosa dite?

— Ebbene, Filippo, io sono certa della vostra lealtà, ho fede in voi, e forse verrà un giorno in cui potremo essere l'uno dell'altra. Io vi giuro di attendere cotesto giorno. E se voi mi amate un poco, datemi un bacio e che Dio ci aiuti.

In uno slancio irresistibile d'amore, Filippo stringeva Teresa fra le braccia, e le sfiorò la fronte colle labbra.

Allora, raggiante di gioia, Teresa passò il braccio sotto quello di Filippo dicendogli con angelico sorriso:

— Noi siamo fidanzati!

Poi lo ricondusse lentamente alla piccola porta dalla quale egli era entrato.

Essi non si parlavano e si comprendevano.

Le loro anime erano all'unisono.

E quando finalmente dovevano lasciarsi, Teresa disse:

— E ora addio! Da oggi in poi, certa del vostro amore, avrò più coraggio! Una voce mi dice che ho fatto bene.

Filippo strinse lungamente fra le sue la piccola mano che la fanciulla gli abbandonava, e scappò via senza poter più pronunziare una parola.

Sì! Era una buona azione quella che Teresa aveva fatto.

Il loro amore era la vera riparazione del male che gli altri avevano fatto.

Teresa era l'angelo della riconciliazione.

Quando verso mezzanotte egli tornò al povero albergo di Bois-Joubert, la dolce voce di Teresa gli risuonava ancora all'orecchio, e durante tutta la notte credette di vedere l'angelica fanciulla, come una pura visione.

Ma se egli perdonava, c'era chi rimaneva irreconciliabile, e proseguiva nell'ombra la sua opera di vendetta.

Era Maddalena!

XXVI.

Fascinazione.

Maddalena aspettava l'ora del suo appuntamento con Giovanni Rigaud con una vera impazienza.

Ormai ella si sentiva forte contro l'uomo che ogni giorno sentiva di odiare di più.

Francesco Valencourt gli faceva l'effetto di quei rettili che si incontrano per la via, e pei quali si prova un ribrezzo istintivo.

Ma ormai non lo temeva più.

Maddalena si sentiva forte contro di lui.

Anzi, si applaudiva di avere avuto idea di dichiarargli la guerra nel suo proprio territorio.

Grazie alla segreta complicità di Joson Keröet, ella sperava di vincere tutti gli ostacoli che le si paravano dinanzi.

Infatti, fino dal primo momento del suo arrivo a Biangy, non aveva sorpreso una conversazione che, troncando i suoi ultimi scrupoli, le aveva dato la chiave di tanti avvenimenti che erano rimasti un mistero per tutti?

La fine tragica di De Varnes era stata per lei un nuovo tratto di luce.

Dinanzi alla gente, Joson e la istitutrice si parlavano appena.

Per nascondere il loro intrigo, essi cercavano di evitarsi il più possibile.

Con un semplice colpo d'occhio, però, essi si comprendevano.

E qualche volta, in qualcuno dei loro incontri alla sfuggita, bastavano poche parole del bretone per far noto alla fanciulla ciò che egli stesso veniva scuoprendo.

L'attitudine di Giovanni Rigaud la notte della catastrofe allo stagno nuovo, il suo turbamento, le carte nascoste precipitosamente all'arrivo di Joson... nulla era sfuggito alla sua sagacità.

Su tutti questi punti, Maddalena era stata messa in corrente.

Ma ella ne sapeva quanto il bretone.

Perciò, sperava di strappare a Giovanni Rigaud una completa confessione, così come Teresa aveva sperato di strappare una parola d'affetto al suo amico Filippo Arband.

Ma quale differenza nei loro sentimenti!

Teresa amava fino all'adorazione.

Maddalena odiava fino alla morte.

La sera, durante il pranzo, le due ragazze erano state vivamente agitate.

Solamente la marchesa sapeva dominare le sue emozioni, e non le lasciava trasparire nulla su suo viso di marmo.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28